

# ***Va' dietro a me, Satana!***

(Mc 8, 27- 35)<sup>1</sup>

**XXIV Domenica T.O. - Anno B**

## **MC 8, 27-35**

<sup>27</sup>Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: “La gente, chi dice che io sia?” <sup>28</sup>Ed essi gli risposero: Giovanni il Battista; altri dicono Elia ed altri uno dei profeti”. <sup>29</sup>Ed egli domandava loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Pietro gli rispose: “Tu sei il Cristo. <sup>30</sup>E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

<sup>31</sup>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. <sup>32</sup>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. <sup>33</sup>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: “Và dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”.

<sup>34</sup>Convocata la folla insieme ai suoi discepoli disse loro: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. <sup>35</sup>Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. <sup>36</sup>Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? <sup>37</sup>Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi”.

## **BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

Nell'episodio che abbiamo ascoltato Gesù ha insegnato, come profeta e Maestro divino, la dottrina del Regno di Dio<sup>2</sup> e la fede, in forza della quale otteniamo il Regno di Dio.

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, n.618 [La nostra partecipazione al sacrificio di Cristo], nn.2044-2046 [Le opere buone manifestano la Fede];

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p.213 [Parte della nota];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1265 [Segreto messianico] e cf. Lectio XXIII;

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp.1098-1100.

<sup>2</sup> G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p.181 \[Importantissima].

Sappiamo che uno dei modi per fare una 'lectio divina' è quello di considerare tutto il testo secondo il trinomio: VEDERE, GIUDICARE, AGIRE.

Possiamo, quindi, per rendere il testo più chiaro a noi, lettori ed ascoltatori di oggi, dividere la nostra pericope in tre parti ed apporre ad esse dei sottotitoli illuminanti:

vv. 27-30 VEDERE: “la scoperta della realtà, cioè l'identità di Gesù” ;

vv. 31-33 GIUDICARE: “chiarimento della situazione mediante il primo annuncio della passione”; Pietro infatti non capisce Gesù: è come il cieco di Betsaida (che qualche versetto prima (22-26) scambiava le persone per alberi) e viene rimproverato davanti a tutti i discepoli.

Vv, 34-37 AGIRE: “le condizioni per la sequela (= seguire Gesù)”. Prendere la croce e caricarsela addosso per poi star dietro a Gesù, in quel tempo, voleva dire accettare di essere emarginati dall'ingiusto sistema che giustificava l'ingiustizia {la crocifissione era solo per gli schiavi, non per i cittadini romani!}. Ed oggi? Abbiamo meditato su quella frase di Santa Rosa da Lima (n.618 del CCC)?

La liturgia della prossima settimana, la XXV, ci presenterà il secondo annuncio della passione e nelle XXVI, XXVII e XXVIII leggeremo una serie di istruzioni che ci aiuteranno a capire la conversione che deve avvenire nella vita di coloro che accettano Gesù come Messia-Servo (sia allora che oggi).

## ✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

L'insegnamento odierno, riportato dai tre Sinottici, avviene a Cesarea di Filippo. La città, costruita da Filippo, figlio di Erode il Grande, era in perfetto stile romano, dedicata al dio della natura Pan e abbondava di una vegetazione lussureggiante dovuta alle sorgenti del Giordano che quì nasce dal monte Hermon . Il culmine della pericope è il riconoscimento da parte di Pietro: *tu sei il Cristo* , cui però va aggiunta la rivelazione, da parte di Gesù, della propria particolare messianicità (v.31). Il titolo “Cristo”<sup>3</sup>, letteralmente “il consacrato”, era la versione greca (Christòs) dell'ebraico “Messia” (Mashiah si applicava originariamente al re, consacrato con l'unzione in vista di una responsabilità, contemporaneamente, politica e religiosa).

Nella visione anticotestamentaria, il Messia era una creatura umana, anche se investito della missione divina:

1. di offrire la parola definitiva di Dio,

---

<sup>3</sup> AA.Vv., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp.10937, 1157.

2. di chiudere il cammino della storia.

Perciò la risposta di Pietro è ancora incompleta: Gesù non è solo Cristo, ma è anche Figlio di Dio, come dice Mt nel parallelo 16,16 “il Figlio del Dio vivente”.

Gesù, in Marco, accoglie questo primo abbozzo della sua figura, Cristo, ma lo orienta subito verso una direzione inattesa.

Per Gesù, essere il Messia non significa soltanto trasferire il potere dai ricchi ai poveri, o dai romani ad un messia nazionale, ma significa rinunciare ad ogni potere ed ottenere la vittoria con un mezzo nuovo e sconosciuto sino ad allora: **con la sconfitta!**

La prima radicale vittoria che Gesù chiede è quella su se stessi che equivale, quasi sempre, ad una sconfitta di fronte agli altri.

- La logica di ogni progetto umano di conquista del potere è: lotta-vittoria-dominio.
- La logica di Gesù, invece, è lotta-sconfitta-dominio. {lotta in quanto anche Gesù lottò, e come!, contro il male del mondo; sconfitta-dominio perché solo attraverso la Passione ha potuto donarci la redenzione }.

E Sant’Agostino lo ha mirabilmente detto nelle sue Confessioni: “Victor quia victima” (= “vincitore perché vittima”).

Il titolo di Gesù Cristo Risorto è Kyrios = Signore; ed è un titolo di vittoria, di dominio, tanto da creare incompatibilità con il riconoscimento di un altro signore terreno.

È un dominio basato, però, come già detto, non sulla vittoria, ma sulla croce, sulla morte, sul sacrificio, sulla rinuncia, sulla donazione totale.

E Gesù è un **totalmente Altro**, ma un totalmente Altro di segno negativo che, di norma, la mente umana concepisce come un fallimento perché è al di sotto di tutte le attese umane.

Per approfondire catechisticamente questo concetto possiamo consultare questa nota.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> CATECHISMO DEGLI ADULTI (CdA), *La Verità vi farà liberi*, nn.151; 816-818; 1020-1021.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Cesarea:** si trova ai confini della Palestina con il mondo pagano ed è una localizzazione profetica per indicare che Pietro e la Chiesa si collocano alle frontiere del mondo dei credenti per annunziare il Messia. Qualche esegeta parla anche di una prefigurazione di Roma.

**La gente:** per quanto riguarda l'identità di Gesù dobbiamo rifarci a 6,14 ove la conclusione sbagliata è data da Erode. Però, dalle diverse opinioni ricaviamo:

1. che Gesù era considerato un profeta e
2. che la citazione di Elia orienta alla fine dei tempi.

Infatti Mal 3,23 annuncia il ritorno di Elia prima del giorno del Signore<sup>5</sup>.

**E voi?:** per condurre la gente alla fede Gesù non conta sulla folla. E noi, cosa rispondiamo (al di là della risposta teologica e/o catechistica)?

**Che io sia?:** gli abitanti di Nazaret avevano risposto: “è il falegname”. La domanda provoca a riconoscere in Lui non la persona conosciuta in un ambiente sociale o familiare, ma un personaggio dal ruolo non ancora identificato.

**Cristo:** il termine, usato da Paolo sin dalle sue prime lettere per indicare Gesù risorto, è adoperato da Mc solo 5 volte, ma sempre in momenti importanti (1,1; 8,29; 12,35; 14,61; 15,32).

**Ordinò severamente:** il divieto sarà sostituito, solo dopo la risurrezione, dall'esortazione a portare il Vangelo in tutto il mondo (sul segreto messianico vedi nota 1). Pietro e gli Apostoli non hanno ancora capito il vero senso di 'Cristo': perciò Gesù fa il

**Primo annuncio della passione:** mediante la seguente struttura:

- \*annuncio 8,31-32;
- \*incomprensione 32-33;
- \*modo di seguire il Cristo 34-38.

Lo schema si ritrova anche negli altri due annunci.

**Cominciò ad insegnare:** Gesù ha provocato l'ammirazione della folla compiendo segni messianici; ma per evitare che si sviluppi un falso messianismo egli deve chiaramente preannunciare il futuro del Messia.

---

<sup>5</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.929;

A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp.422ss [Atti].

**Figlio dell'uomo:**<sup>6</sup> nella visione di Dn 7,13-14 a Gesù è riservata la gloria e la regalità. Ma Gesù annunzia per sé anche le sofferenze riservate al Servo (Is 53).

**Doveva:** questa espressione, molto frequente nei Vangeli, sottolinea l'insegnamento della Chiesa primitiva: Gesù ha condiviso con noi la condizione umana e quindi anche la sofferenza e la morte. Ed è soltanto a questa condizione che Egli, nella sua Risurrezione, può diventare per noi il Salvatore.

**Rifiutato:** Mc ci ha già mostrata l'incompatibilità tra la dottrina di Gesù e la posizione conservatrice e restrittiva dei sostenitori della tradizione ebraica *nessuno versa vino nuovo in otri vecchi* (2,22). E' l'istituzione che rifiuta Gesù.

**Anziani, sommi sacerdoti, scribi:**

- i primi sono i 'notabili' ebrei;
- i secondi i responsabili del culto nel tempio. Dal ritorno dall'esilio, però, i sommi sacerdoti erano anche diventati i detentori di gran parte del potere politico;
- i terzi, discepoli di un rabbì per alcuni anni, erano profondi conoscitori della legge.
- il Sinedrio, o Gran Consiglio, era formato da anziani, sommi sacerdoti e rappresentanti degli scribi. Tutti questi gruppi avevano motivo di temere l'influenza di Gesù sul popolo e perciò ne vorranno la morte.

**Risorgere:** l'annuncio preciso della sua risurrezione è sicuramente una redazione dei tempi in cui è stato scritto il Vangelo. Essa è stata formulata in questi termini a scopi catechistici per i cristiani delle prime comunità.

**Apertamente:** la determinazione di Gesù in cammino verso Gerusalemme è ricordata più volte: 10,32; Lc 9,51; 19,28. Ai suoi discepoli tocca comprendere e seguirlo.

**Pietro:** egli detiene il primo posto nella proclamazione della fede e nell'incomprensione del mistero. Possiede il carisma che lo rende la guida degli altri e il sostegno della loro fede.

Ma questo ruolo (per ognuno di noi oggi è la nostra vocazione) è un dono di Dio e non si fonda né sulla sua intelligenza, né sul suo carattere, né sul suo intuito personale. Egli però, per quanto può, ama sinceramente Gesù.

---

<sup>6</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.834,691,53 [Per Isaia].

**Lo prese in disparte:** la sua spontaneità maldestra si ritrova all'ultima Cena 14,29-31; e durante la Passione 14,33-72. Gli altri evangelisti danno di lui la stessa immagine.

**Voltatosi:** A Pietro è data una lezione in pubblico e ciò mostra che la reazione personale di Pietro è importante in rapporto a tutti gli altri discepoli.

**Va' dietro a me:** il posto del discepolo è dietro al maestro. Ma i vv34-38 preciseranno quanto Gesù riserva a chi accetta di seguirlo. Pietro accetterà. Noi accettiamo?

**Satana:** in senso etimologico Satana è l'avversario. Quindi Pietro, rifiutando il messianismo di sofferenza, diventa automaticamente l'avversario di Cristo. Noi tutti, uomini donne e bambini, quando ci chiudiamo nel nostro modo di pensare, diventiamo automaticamente, e nella stessa misura di Pietro, avversari di Cristo, suoi nemici, anche se ci fregiamo del titolo di cristiani.

Questi versetti, 31-33, che mostrano indizi di una redazione posteriore e segni incontrovertibili di un fatto vissuto, ci indicano che per Gesù la morte non è stato un evento imprevisto, ma previsto ed accettato per entrare "nei pensieri di Dio".

**Rinneghi:** rinnegare se stesso significa rinunciare a ritenersi padrone della propria vita. Lo stesso per Pietro in 14,30.

**Croce:**<sup>7</sup> questo spettacolo drammatico era in uso per gli schiavi ai tempi di Gesù. Gesù descrive la condotta del discepolo che Lc 9,23 preciserà come comportamento morale (= modo di vivere) quotidiano: "*ogni giorno*". Se è veritiera la tradizione secondo cui Pietro è stato crocifisso - e Gv 21,18 può farvi allusione - Mc ha potuto osservare che Pietro, il quale in 8,32-33 rifiutava la croce per Gesù, l'ha poi accettata fino alle estreme conseguenze.

**Vita:** letteralmente: 'anima' in quanto principio di vita. Ma per un semita l'anima non è solo una parte della persona, è l'intera persona: il significato quindi è perdersi interamente. Percepriamo il paradosso? bisogna perdersi interamente per salvarsi integralmente! Sono la Passione e la Risurrezione di Gesù.

**Salverà:** lo scopo è, evidentemente, la salvezza e la gloria; l'affermazione è valida sia per noi che per Cristo.

**Quale vantaggio:** isolati dal contesto i versetti 36-37 potrebbero sembrare massime di saggezza umana come quelle di Pr o del Sir. Qui il contesto dà loro un vero

---

<sup>7</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1265 [Croce e rinuncia cristiana].

e proprio significato cristiano per il fatto che si applicano al cammino del discepolo al seguito di Gesù. Sono la carta di identità del cristiano.

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Che il tuo Spirito,  
Signore, mi aiuti a collaborare con Te  
per lottare contro  
la concupiscenza della carne,  
la concupiscenza degli occhi  
e la superbia della vita!*

*Signore, Ti chiedo di concedermi  
una conoscenza sempre più profonda del tuo mistero  
perché solo così  
mi sarà possibile scorgere nella sofferenza  
quel valore altissimo che Tu,  
con la tua passione e morte, le hai dato.*

*Signore, fa' che accetti senza mormorare  
la mia concreta situazione di vita,  
le mie malattie, le mie carenze  
di affetti, di denari, di salute.  
Fa', Signore, che io mi preoccupi di più  
per la mia anima che per il mio corpo.*

*Fa', Signore, che Ti senta sempre vicino a me!*

*Amen.*